

Alla Magnifica Rettrice
Al Delegato alle Relazioni sindacali
Al Direttore Generale

e p.c.
Alla RSU
Alle OO.SS.

Oggetto: richieste su pausa pranzo e buoni pasto.

Non avendo ricevuto risposta alla nostra nota del 25 ottobre u.s. con cui si chiedeva la convocazione del tavolo sindacale per rivedere i criteri sulle modalità di assegnazione del buono pasto e sul numero di buoni pasto da erogare al personale tecnico-amministrativo, siamo a rappresentare quanto segue.

Noi FGU GILDA chiediamo che la durata minima della pausa pranzo venga ridotta a 10 minuti (come previsto dalla legge e dal vigente CCNL) e che il buono pasto venga erogato automaticamente (senza cioè che venga richiesto dal dipendente) ogniqualvolta il personale effettui una giornata lavorativa superiore alle 6 ore.

Come ribadito dalla recentissima ordinanza della Corte di Cassazione n. 32113/2022 (allegata alla presente), se il turno supera le sei ore, la pausa ed i buoni pasto sono un diritto del lavoratore.

Nella suddetta ordinanza si conferma che «In tema di pubblico impiego privatizzato, l'attribuzione del buono pasto, in quanto agevolazione di carattere assistenziale che, nell'ambito dell'organizzazione dell'ambiente di lavoro, è diretta a conciliare le esigenze del servizio con le esigenze quotidiane del dipendente, al fine di garantirne il benessere fisico necessario per proseguire l'attività lavorativa quando l'orario giornaliero corrisponda a quello contrattualmente previsto per la fruizione del beneficio, è condizionata all'effettuazione della pausa pranzo che, a sua volta, presuppone, come regola generale, solo che il lavoratore, osservando un orario di lavoro giornaliero di almeno sei ore, abbia diritto ad un intervallo non lavorato» (Cass. n. 5547 del 2021; v. altresì Cass. n. 15629 del 2021).»

Certi di un positivo accoglimento della presente, si porgono cordiali saluti.

Il Segretario
Emiliano Chiezzi